



1° giugno 2021

A tutti i Missionari di San Carlo Borromeo – Scalabriniani
A tutte le Suore Missionarie di San Carlo Borromeo – Scalabriniane
A tutte le Missionarie Secolari Scalabriniane

Carissime/i,

In questa data significativa siamo contenti di inviarvi la nuova versione del testo-base della *Traditio* Scalabriniana. Come è noto, si tratta di un testo comune ai tre Istituti della Famiglia Scalabriniana, una specie di manifesto in cui gli istituti si riconoscono, con cui si presentano e che vogliono condividere con quanti desiderano collaborare nella missione con i migranti.

Il primo testo-base è stato stilato in seguito alla ricerca sui tratti specifici della vocazione, spiritualità e missione scalabriniana, una ricerca sollecitata in modo particolare dai convegni sulla spiritualità scalabriniana del 1996-1997 e dalla beatificazione nel 1997 di Mons. Scalabrini. Le direzioni generali dei tre istituti si sono incontrate su questi argomenti nel 1998 a Solothurn, nel 1999 a Fatima e nel 2000 a Roma, mentre il lavoro di redazione è stato affidato a un missionario, una suora missionaria e una missionaria secolare. Con lettera congiunta del 25 settembre 2000 le direzioni generali dei tre istituti hanno presentato per la prima volta alla Famiglia Scalabriniana il testo-base della *Traditio*, considerato il frutto di un “percorso significativo di comunione” e una “traccia da riempire e da approfondire”. Per riempire e approfondire quella traccia, nel 2005 è nato il periodico semestrale *Traditio* Scalabriniana, in cui confluiscono studi, meditazioni e testimonianze dei membri dei tre istituti.

Nell’incontro dei tre istituti a Villabassa nel 2019 è stato deciso di procedere a una revisione del testo-base, sulla scorta del cammino percorso in questi anni. Il lavoro di redazione è stato fatto in collaborazione come la prima volta. Le varie bozze sono state condivise con altri all’interno di ogni istituto. A causa della pandemia, non si è potuto organizzare quest’anno l’incontro dei tre istituti, ma il nuovo testo è stato approvato dalle rispettive direzioni generali.

Questo testo mantiene in sostanza la struttura del primo testo-base, in particolare per quanto riguarda i tre elementi che caratterizzano la testimonianza che siamo chiamati a dare sulle orme di Scalabrini: accoglienza, itineranza e comunione nella diversità, come pure i frutti di questa testimonianza. Allo stesso tempo, è stato ampiamente rivisto il linguaggio, è stato valorizzato il ruolo dei laici e in particolare è stata data più rilevanza a Scalabrini come fondatore e ispiratore dei tre istituti e al modo in cui la sua visione delle migrazioni può essere reinterpretata nel contesto contemporaneo. È stato mantenuto il termine *Traditio* perché connette con le origini ma allo stesso tempo esprime sia il ricevere che il trasmettere, quello a cui ciascuno di noi è chiamato con fedeltà creativa.

Invitiamo a fare ampio uso di questo testo, sia nella riflessione personale e comunitaria, come negli incontri con i laici e con quanti collaborano nella nostra missione. Il testo-base può essere opportunamente utilizzato anche nel corso del cammino formativo. Rimane una traccia da sviluppare, in particolare attraverso i contributi che siamo invitati a dare con i nostri approfondimenti, meditazioni e testimonianze da condividere sul periodico semestrale.

Guardando indietro a quando Scalabrini dette inizio alla missione con i migranti vediamo una lunga storia, fatta di risposte appassionate e di abbandoni, di coraggiose iniziative e di stanchezze. Ma è soprattutto storia di fedeltà operativa e silenziosa, in cui è riconoscibile l'azione dello Spirito. È la nostra *Traditio*. Ma *Traditio* è anche il cammino che stiamo facendo ora, il solco che stiamo aprendo perché accolga il seme che il Signore vorrà seminarvi, le speranze che abbiamo per un domani in cui le relazioni possano “lasciar trasparire la vera patria da cui tutti veniamo e verso cui camminiamo: la comunione con il Padre nel Figlio attraverso lo Spirito Santo”. La *Traditio* siamo noi e dobbiamo sentirci responsabili del dono ricevuto e di come lo trasmettiamo.

P. Leonir Chiarello c.s.
P. Leonir Chiarello, cs
Superiore generale

Sr. Neusa de Fatima Mariano mscs
Sr. Neusa de Fatima Mariano, mscs
Superiora generale

Regina Widemann
Regina Widmann, mss
Responsabile generale